



Jacques-Louis David, *Ritratto di Zenaide e Carlotta Bonaparte*, 1821

In questo olio su tela di Jacques-Louis David del 1821 sono ritratte Zenaide e Carlotta, figlie di Giuseppe Bonaparte, fratello maggiore di Napoleone. Il dipinto è di formato rettangolare con sviluppo verticale (misura circa 1 metro di larghezza X 1 metro e 30 di altezza).

Le due fanciulle sono sedute su un divano e stanno leggendo una lettera che il padre ha inviato loro da Philadelphia, luogo della sua fuga a seguito della caduta dell'Impero. Occupano gran parte dello spazio pittorico; sono raffigurate di tre quarti, l'una accanto all'altra, con i corpi leggermente rivolti verso la loro destra. Un'intensa luce illumina frontalmente le due figure, mentre sullo sfondo, semplice parete color verde scuro uniforme, la luminosità si attenua.

In primissimo piano sulla destra Zenaide, maggiore di un anno, circonda con il braccio destro le spalle della sorella, mentre le porge, allungando il braccio sinistro, la lettera che ha in mano, per poterla leggere assieme. La fanciulla ha il viso tondeggiante, guance tornite e lineamenti delicati: gli occhi sono piccoli e scuri, e guardano lo spettatore; il naso è lungo e dritto; le labbra sono sottili, come serrate. Zenaide ha un'acconciatura curata: i capelli nero corvino, divisi da una scriminatura centrale, si sciolgono ai lati del viso in leggeri riccioli che le sfiorano le tempie e coprono le piccole orecchie, mentre sulla sommità del capo un prezioso diadema in oro con cammei rossi e perle bianche impreziosisce la figura. La giovane donna indossa un abito nero tagliato sotto il seno e arricchito da un merletto leggero che orna l'ampia scollatura ovale e l'orlo delle corte maniche a palloncino. Un dettaglio di gran moda è la stretta sciarpa a righe di vari colori (giallo, blu, bianco e rosso), orlata con una piccola frangia, poggiata sul braccio sinistro, ben tornito, di Zenaide; un altro scialle più ampio di un intenso colore rosso con un piccolo bordo ricamato in nero e oro scende ai lati della figura drappeggiandosi con un bel ghirigoro di linee sul divano.

Occupa un piano leggermente più arretrato e sta sulla sinistra Carlotta, che con il braccio sinistro cinge Zenaide, fino a toccarle con la mano il fianco sinistro, mentre tiene la mano destra sulle gambe. Il viso, magro e allungato, leggermente inclinato a sinistra, mostra un mento puntuto, un naso lungo e sottile, una bocca ben modellata e dei malinconici occhi chiari, anch'essi fissi sullo spettatore. Anche Carlotta ha una raffinata acconciatura simile a quella della sorella ed ha sul capo un bel diadema d'oro giallo con topazi e perle. Indossa un abito di raso di un brillante colore azzurro, con una cintura stretta sotto il seno, in stile impero, ovviamente, ma più castigato rispetto a quello della sorella: le maniche sono lunghe con la parte alta a palloncino, e al posto della scollatura ha un'ampia gorgiera in merletto bianco. Del divano si possono apprezzare i bordi in legno dorato finemente decorati con motivi a volute, la tappezzeria rossa punteggiata di api imperiali e l'alta spalliera, il cui lato superiore diventa una linea che taglia l'intera composizione quasi a metà. Il dipinto proviene dal Museo Napoleonico di Roma ed è una delle due repliche realizzate dal famoso pittore Jacques-Louis David. L'altra è conservata al Museo di Tolone, in Francia. L'originale si trova al Paul Getty Museum di Malibu, California, Stati Uniti. L'opera viene realizzata a Bruxelles, dove sia David sia le due sorelle vanno esuli dopo la Restaurazione. Giuseppe Bonaparte invece dal 1817 si è trasferito in America, da dove, per l'appunto, scrive alle due figlie. Le due sorelle sposeranno entrambe due cugini, secondo il volere di Napoleone.

Zenaide condurrà un'esistenza lunga e abbastanza serena a Roma con il marito Carlo Luciano, primogenito di Luciano Bonaparte, da cui ha ben dodici figli. Carlotta sposa invece il figlio di Luigi Bonaparte, Napoleone Luigi, del quale rimane presto vedova. La sua vita, trascorsa prevalentemente a Firenze, è caratterizzata da una grande passione per l'arte e la letteratura. Nella città toscana costituisce un salotto letterario che ha tra i suoi illustri frequentatori Giacomo Leopardi. Carlotta è allieva di David e di Léopold Robert. Disegna e dipinge per tutta la sua esistenza, prediligendo la tecnica dell'acquerello. Muore a 36 anni durante un viaggio a causa di una difficile gravidanza; la paternità del bambino che muore con lei è oggetto di pettegolezzi.

Se potessimo entrare con i sensi all'interno della scena, potremmo immaginare di sentire le sottili voci delle fanciulle che leggono la lettera del papà nella lingua in cui è scritta, in francese. L'ambiente, nonostante la malinconia della situazione, emana calore, tepore domestico, familiare, che possiamo provare a percepire, più che a livello epidermico, a livello emotivo.